

## VASCELLO

# Desideri, amori e affetti nel monologo di un compositore chiuso in una stanza

DI TIBERIA DE MATTEIS

**D**a stasera al 19 aprile il Teatro Vascello ospita «Stanza con Compositore, Donne, Strumenti musicali, Ragazzo», su testo inedito di Fabrizia Ramondino, con regia e scene di Mario Martone, con Lino Musella, Iaia Forte, Tania Garribba, Giorgio Pinto, India Santella, Matteo De Luca, con costumi di Ortensia De Francesco, luci di Cesare Accetta, con i contributi di Ernesto Tatafiore (strumenti musicali), Pasquale Scialò (sinfonia degli attacchi), Anna Redi (tango).

Un uomo, un compositore, dal chiuso della sua stanza, si rivolge al mondo esterno. Nel flusso di questo monologare sbalzano fuori le figure cardine del suo mondo interiore: gli affetti più cari e gli strumenti musicali. Un teatro della mente scolpito da versi che colpiscono al cuore.

«Fabrizia Ramondino cominciò a frequentare assiduamente il teatro dopo l'esperienza della sceneggiatura di «Morte di un matematico napoletano» che scrivemmo insieme» ha dichiarato il noto regista Mario Martone. «Si divertiva moltissimo col mondo dei registi, degli attori, dei nuovi autori

che veniva a scoprire. Folgorante fu l'incontro con i testi di Thomas Bernhard, che la spinsero a tuffarsi nella scrittura teatrale. Non per un processo imitativo ma perché vedeva come quella forma drammaturgica poteva corrispondere al suo bisogno di espressione autobiografica diretta, radicale, anche violenta nel caso, e al tempo stesso consentire l'elaborazione di una lingua immaginifica, colta e complessa, così come le si addiceva. A distanza di trent'anni dalla messa in scena di Terremoto con madre e figlia sono felice di portare all'attenzione degli spettatori un altro suo testo che spero



contribuisca a mettere in luce Fabrizia Ramondino come autrice della nostra contemporaneità. Le sue prose come il suo teatro esplorano coraggiosamente sentieri espressivi che oggi vengono praticati dagli autori e autrici più interessanti, credo che Fabrizia sia stata una precorritrice».